

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	☐	Ente Pubblico	
	☒	Soggetto Privato	Latteria Montello S.p.A.
	☐	Altro	

Normativa di riferimento ¹	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 alla Parte Seconda, nel Titolo I
---------------------------------------	--

Regime amministrativo	☒	Autorizzazione ambientale
	☐	Autorizzazione non ambientale
	☐	Altro

Soggetto Competente ²	☐	Stato	Den.
	☐	Regione	Den.
	☒	Provincia	Den. Provincia di Treviso
	☐	Città Metropolitana	Den.
	☐	Comune	
	☐	Altro	

DENOMINAZIONE P/I/A
"AMPLIAMENTO STABILIMENTO PER INCREMENTO PRODUZIONE FORMAGGI A PASTA FILATA E RICOTTA"

INQUADRAMENTO TECNICO		
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Si ☒ sezione sviluppata con allegati No ☐		
1.1 Inquadramento geografico ³		
A) Contesto geografico		
Ambito	☐	provinciale di Belluno
	☐	provinciale di Padova
	☐	provinciale di Rovigo
	☒	provinciale di Treviso
	☐	metropolitano di Venezia
	☐	provinciale di Verona
	☐	provinciale di Vicenza
	☐	regionale
	☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)
B) Localizzazione		
Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.		

Il progetto interessa l'area di pertinenza dello stabilimento esistente che si trova inserita in un contesto agricolo posto al margine del centro urbano di Giavera del Montello e della sua zona industriale.



Figura 1: Vista prospettica dello stabilimento oggetto di intervento.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3240004	-	Esterno (non limitrofo)	Presente	Artificiale	Misto	Strada Provinciale SP 248 Zona urbane

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
	-	-	-	-	-

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì ☒

sezione sviluppata con allegati

No ☐

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

La Latteria Montello S.p.A. ha la necessità di effettuare un ampliamento dello stabilimento atto e idoneo alla produzione dei formaggi a pasta filata (mozzarella, straciatella, burrata) e ricotta per potenziare la capacità produttiva e far fronte alle crescenti richieste del mercato.

Il progetto di ampliamento e modifica si sostanzia nella realizzazione di un nuovo corpo (definito Corpo "C") sviluppante una superficie coperta di circa 2.800 m² è riconducibile alla necessità di potenziare la capacità produttiva delle paste filate (mozzarella, straciatella, burrata) e ricotta così da fare fronte alle crescenti richieste del mercato. Saranno inoltre implementate e potenziate, anche con inserimento di nuovi macchinari in aree già esistenti dello stabilimento, le esistenti linee produttive in particolare di mozzarella, burrata e straciatella.

Una volta ultimato l'intervento di ampliamento, la capacità produttiva dell'impianto subirà un significativo incremento.

Conseguentemente aumenterà il quantitativo di materie prime lavorate, in particolare il latte.

Si passerà infatti dalle attuali 183 ton/giorno di latte lavorato alle circa 233 ton/giorno di latte lavorato con produzione a regime post ampliamento.

Le modifiche di ampliamento si articoleranno in:

- una prima fase;
- una seconda fase,

Prima Fase

Interessano la parte denominata Nonno Nanni 2 (Corpo C + esistente Corpo angolo Sud-Est) dove vengono prodotti ricotta e paste filate costituite da burrata e mozzarella.

Saranno interessati gli impianti di produzione e confezionamento di burrata e mozzarella.

È prevista inoltre l'implementazione di un nuovo impianto di ricevimento e trattamento latte e panna, nonché la collocazione dei lavaggi CIP in una posizione diversa da quella attuale.

Seconda Fase

In seconda fase è previsto lo smontaggio dell'attuale impianto di stoccaggio latte e panna e un'ulteriore implementazione degli impianti di produzione e confezionamento burrata.

Nell'ampliamento di fase due, a seguito dello smantellamento dell'attuale stoccaggio e ricevimento latte e panna, è previsto l'ampliamento (edilizio) del nuovo Corpo C e l'installazione di una ulteriore linea di produzione straccetti comprendente:

- n° 1 filatrice e formatrice burrata;
- n° 2 linee di confezionamento burrate.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non pertinente per l'attività in esame.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Nel periodo considerato non sono attesi interazioni con altri P/I/A.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Il progetto in esame prevede, come detto la realizzazione di un nuovo edificio produttivo all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto industriale che determina un aumento della potenzialità dell'impianto senza introdurre nuove sorgenti emissive rispetto alle attuali e determinando una variazione significativa della loro intensità che rimane, comunque, entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

Fase/lavorazioni	Fattori	Estensione	durata	periodicità	frequenza	stagionalità	intensità	sussistenza
Realizzazioni del nuovo edificio	PF02	Parte ambito (residuale)	Medio termine	una tantum	-	-	Bassa	Presente e localizzata
Funzionamento a regime	PF08	Parte ambito (residuale)	Lungo termine	una tantum	-	-	Bassa	Assente
	PF09	Parte ambito (residuale)	Lungo termine	una tantum	-	-	Bassa	Assente
	PF12	Parte ambito (residuale)	Lungo termine	una tantum	-	-	Bassa	Assente

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

La sezione 2.1.C non prevede interazioni con l'attività considerata.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

(siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	obiettivo conservazione
TPN1	Non sensibile	Facilmente Reversibile	Nessuna	Non rilevante	NO

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Durante la fase di cantiere il disturbo generato dal cantiere si attraverso la modificazione temporanea del clima acustico dovuta al funzionamento dei mezzi d'opera dotati di propulsori endotermici. Il rumore generato dal cantiere è del tutto analogo a quello che viene generato dai mezzi agricoli utilizzati per lo svolgimento delle attività agronomiche necessarie alla coltivazione dei terreni agricoli circostanti l'area di intervento. In ogni caso gli effetti generati dall'incremento del rumore si esauriscono immediatamente una volta completati gli interventi.

Le modifiche territoriali riguardano l'attuale area di pertinenza dell'impianto produttivo come si osserva nella planimetria allegata al progetto.

Durante la fase di esercizio l'impianto dovrà rispettare i limiti normativi in fatto di emissioni in atmosfera, di emissioni rumorose e per quanto riguarda gli scarichi quindi l'aumento di produzione si traduce in un adeguamento impiantistico che garantisce, al pari dello stato attuale, il rispetto dei limiti normativi e quindi si esclude l'insorgere di fattori di pressione in grado di determinare degli impatti sull'ambiente come illustrato nello Studio Preliminare Ambientale allegato al progetto.

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Si ☐ sezione sviluppata con allegati No ☒

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3240004	2024-12	-	DGR 4240/08 e in seguito modificata con DGR 893/2017, DGR 300/2018, DGR 501/2019, DGR 925/2019, DGR 338/2020, DGR 1584/2020	DGRV 2200/2014	-

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	-	-

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Codice Sito	Codice Habitat / Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT3240004	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Non presente	NON Pertinente
2	IT3240004	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	Non presente	NON Pertinente
3	IT3240004	62A0	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)	Non presente	NON Pertinente
4	IT3240004	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Non presente	NON Pertinente
5	IT3240004	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Non presente	NON Pertinente
6	IT3240004	91H0	Boschi pannonicici di Quercus pubescens	Non presente	NON Pertinente
7	IT3240004	91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Non presente	NON Pertinente
8	IT3240004	9260	Boschi di Castanea sativa	Non presente	NON Pertinente
9	IT3240004	H-1193	Bombina variegata Ululone dal ventre giallo	Non presente	NON Pertinente
10	IT3240004	H-1201	Bufo viridis Rospo smeraldino	Non presente	NON Pertinente
11	IT3240004	H-5358	Hyla intermedia Raganella italiana	Non presente	NON Pertinente
12	IT3240004	H-1209	Rana dalmatina Rana agile	Non presente	NON Pertinente
13	IT3240004	H-1215	Rana latastei Rana di Lataste	Non presente	NON Pertinente
14	IT3240004	H-1167	Triturus carnifex Tritone crestato italiano	Non presente	NON Pertinente
15	IT3240004	B-A229	Alcedo atthis Martin pescatore	Non presente	NON Pertinente
16	IT3240004	H-5670	Hierophis viridiflavus Biacco	Non presente	NON Pertinente
17	IT3240004	H-5179	Lacerta bilineata Ramarro occidentale	Non presente	NON Pertinente
18	IT3240004	H-1292	Natrix tessellata Natrice tassellata	Non presente	NON Pertinente
19	IT3240004	H-1256	Podarcis muralis Lucertola muraiola	Presente	Favrevole
20	IT3240004	H-6091	Zamenis longissimus Saettone	Non presente	NON Pertinente
21	IT3240004	B-A215	Bubo bubo Gufo reale	Non presente	NON Pertinente
22	IT3240004	B-A133	Burhinus oedecnemus Occhione	Non presente	NON Pertinente
23	IT3240004	B-A224	Caprimulgus europaeus Succiapapre	Non presente	NON Pertinente
24	IT3240004	B-A080	Circaetus gallicus Biancone	Non presente	NON Pertinente
25	IT3240004	B-A082	Circus cyaneus Albanella reale	Non presente	NON Pertinente
26	IT3240004	B-A122	Crex crex Re di quaglie	Non presente	NON Pertinente
27	IT3240004	B-A236	Dryocopus martius Picchio nero	Non presente	NON Pertinente
28	IT3240004	B-A098	Falco columbarius Smeriglio	Non presente	NON Pertinente
29	IT3240004	B-A338	Lanius collurio Averla piccola	Non presente	NON Pertinente
30	IT3240004	B-A073	Milvus migrans Nibbio bruno	Non presente	NON Pertinente
31	IT3240004	B-A072	Pernis apivorus Falco pecchiaiolo	Non presente	NON Pertinente
32	IT3240004	B-A393	Phalacrocorax pygmeus Marangone minore	Non presente	NON Pertinente
33	IT3240004	H-1310	Miniopterus schreibersii Miniottero comune	Non presente	NON Pertinente
34	IT3240004	H-1341	Muscardinus avellanarius Moscardino	Non presente	NON Pertinente

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

35	IT3240004	H-1314	Myotis daubentonii Vespertilio di Daubenton	Non presente	NON Pertinente
36	IT3240004	H-1321	Myotis emarginatus Vespertilio smarginato	Non presente	NON Pertinente
37	IT3240004	H-1324	Myotis myotis Vespertilio maggiore	Non presente	NON Pertinente
38	IT3240004	H-1312	Nyctalus noctula Nottola comune	Non presente	NON Pertinente
39	IT3240004	H-2016	Pipistrellus kuhlii Pipistrello albolimbato	Non presente	NON Pertinente
40	IT3240004	H-1329	Plecotus austriacus Orecchione meridionale	Non presente	NON Pertinente
41	IT3240004	H-1304	Rhinolophus ferrumequinum Ferro di cavallo maggiore	Non presente	NON Pertinente
42	IT3240004	H-1303	Rhinolophus hipposideros Ferro di cavallo minore	Non presente	NON Pertinente
43	IT3240004	H-1137	Barbus plebejus Barbo padano	Non presente	NON Pertinente
44	IT3240004	H-5304	Cobitis bilineata Cobite	Non presente	NON Pertinente
45	IT3240004	H-1163	Cottus gobio Scazzone	Non presente	NON Pertinente
46	IT3240004	H-5962	Protochondrostoma genei Lasca	Non presente	NON Pertinente
47	IT3240004	H-1107	Salmo marmoratus Trota marmorata	Non presente	NON Pertinente
48	IT3240004	H-6147	Telestes souffia Vairone occidentale	Non presente	NON Pertinente
49	IT3240004	H-6302	Anacamptis pyramidalis	Non presente	NON Pertinente
50	IT3240004	H-1088	Cerambyx cerdo Cerambice della quercia	Non presente	NON Pertinente
51	IT3240004	H-1083	Lucanus cervus Cervo volante	Non presente	NON Pertinente
52	IT3240004	H-1084	Osmoderma eremita Scarabeo eremita	Non presente	NON Pertinente

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

	Fase di lavorazione	Fattore	Incidenza	Nota
H-1256 - Podarcis muralis Lucertola muraiola				
1	Realizzazioni del nuovo edificio	PF02	Non presente	Non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito e della specie in quanto non rientra tra i fattori di pressione e di minaccia per essi riconosciuti.
2	Funzionamento a regime	PF08	Non presente	Non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito e della specie in quanto non rientra tra i fattori di pressione e di minaccia per essi riconosciuti.
3		PF09	Non presente	Non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito e della specie in quanto non rientra tra i fattori di pressione e di minaccia per essi riconosciuti.
4		PF12	Non presente	Non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito e della specie in quanto non rientra tra i fattori di pressione e di minaccia per essi riconosciuti.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

	Modalità	Durata	Sinergico/cumulativo	Probabilità	Significatività
	-	-	-	-	-

3.3 Obiettivi di conservazione

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
	-	-	-	-	-	-

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

	Condizione d'obbligo	Habitat /Specie	Modalità di applicazione	Benefici attesi	Stato dello sviluppo
	--	-	-	-	-

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	Geodatabase	Area di intervento	Area di Intervento.txt	-
2	Descrizione opere di progetto	1 - Studio Ambientale Preliminare	REL - Studio Ambientale Preliminare	-
3	Descrizione dello stato di fatto	2 - Planimetria stabilimento Stato Attuale	TAV-Stato d Fatto.pdf	-

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

4	Descrizione opere di progetto	3 - Planimetria di progetto Fase 1	TAV-FASE1_Planimetria stabilimento ampliamento fase 1.pdf	-
5	Descrizione opere di progetto	4 - Planimetria di progetto Fase 2 - Finale	TAV-FASE2_Planimetria stabilimento ampliamento fase 2.pdf	-
<i>Luogo e Data</i>		<i>Sottoscrittori⁶⁹</i>		
Vedi Firma digitale		Ing. Alessandro Lazzarin Dott. For. Michele Marchesin		

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

-
- ¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.
- ² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.
- ³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.
- ⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ⁶ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.
- ¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).
- ¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.
- ²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.
- ²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).
- ²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.
- ²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).
- ²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.
- ²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.
- ²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

-
- ⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- ⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁷ Identificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- ⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.
- ⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- ⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.